

del fenomeno del consumo di sostanze stupefacenti e di bevande alcoliche da parte di preadolescenti e adolescenti, e se intenda prevedere, anche nell'ambito della prossima sessione di bilancio, adeguate risorse per la necessaria formazione dei docenti volta a trasmettere ai giovani la conoscenza e la consapevolezza della pericolosità degli effetti nocivi che tale consumo arreca alla salute fisica e psichica.

(3-00863)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza urgente

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere – premesso che:

i dipendenti del gruppo Mediaset nei giorni scorsi hanno protestato per l'esternalizzazione del reparto « Trucco, acconciatura e sartoria »;

si tratta di 56 persone tra Roma e Milano che lavorano per il gruppo televisivo da anni, alcuni dalla fondazione del gruppo nel 1980;

le due giornate di sciopero effettuate nel mese di gennaio dagli addetti al reparto, hanno visto la partecipazione per solidarietà dei loro colleghi che lavorano in produzione, nel montaggio e dei *cameramen*;

i giornalisti delle testate del gruppo (Tg5, Studio aperto, Tg4, Tgcom, Videonews, Sportmediaset) in un'assemblea svoltasi il 19 gennaio 2010 hanno rinnovato la propria solidarietà. I giornalisti toglieranno la loro firma da tutti i servizi del 20 gennaio 2010. Nel loro comunicato i comitati di redazione scrivono: « i giornalisti si uniscono alla richiesta dei lavoratori all'azienda di recedere dal progetto e di offrire ulteriori elementi di chiarezza a garanzia del percorso di sviluppo strategico e delle scelte produttive, organizzative ed occupazionali »;

infatti, la cessione a un'altra società viene vista come l'anticamera del licenziamento, o comunque come la minaccia di un futuro alquanto incerto. I 3.796 dipendenti del gruppo Mediaset temono, malgrado le rassicurazioni della dirigenza del gruppo, che questa esternalizzazione sia solo l'inizio di un processo di smembramento più generale del gruppo stesso;

i dipendenti Mediaset sono così suddivisi: 1.870 sono dipendenti della Rti, 1.165 di Videotime, 517 di Elettronica industriale, 220 gli amministrativi, 24 quelli di Mediashopping. Il 72 per cento sono impiegati, il 14 per cento quadri, il 9 per cento giornalisti e il 5 per cento dirigenti. La gran parte del personale lavora a Milano (il 67 per cento), il 23 per cento a Roma, il restante 10 per cento in altre sedi;

il reparto « Trucco, acconciatura e sartoria » sarà ceduto alla « Pragma service srl », un'azienda che, a quanto risulta agli interpellanti, ha appena 11mila e 500 euro di capitale sociale;

i lavoratori e le organizzazioni sindacali temono che i lavoratori coinvolti nell'esternalizzazione siano destinati a perdere i benefici del contratto integrativo aziendale tenendo presente che la realtà esterna alla RAI e a Mediaset consiste spesso in una totale deregolamentazione, nella pratica del lavoro nero, mal pagato, nella diffusione del precariato, nella mortificazione delle professionalità e nell'impoverimento delle retribuzioni;

il presidente di Mediaset Fedele Confalonieri aveva assicurato, alla vigilia delle festività natalizie, che nessuno rischiava il proprio posto di lavoro in un'azienda sana come Mediaset. Il vicepresidente Piersilvio Berlusconi di recente ha annunciato l'acquisto di due emittenti televisive in Spagna, sottolineando la buona salute imprenditoriale del gruppo;

dopo l'incontro del 14 gennaio 2010 con le organizzazioni sindacali, Mediaset ha confermato la sua volontà di procedere alla cessione del reparto citato. La dele-

gazione sindacale ha dichiarato la propria contrarietà al progetto ed ha obiettato che l'incertezza sugli sviluppi futuri della capacità produttiva del gruppo, potrebbe fare ritenere la « cessione di ramo » un elemento rivelatore di una strategia di progressive esternalizzazioni —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro interpellato per salvaguardare la stabilità dell'occupazione dei lavoratori citati e se non intenda convocare le parti al fine di ottenere dal Gruppo Mediaset la presentazione di un piano industriale nel quale siano indicate chiaramente le scelte produttive, organizzative ed occupazionali del gruppo stesso.

(2-00589) « Di Pietro, Donadi, Paladini, Porcino, Zazzera, Monai ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

PALADINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la Croce rossa italiana è un ente pubblico non economico e in seno alla stessa risulterebbero presenti taluni aspetti di criticità in fatto di precarizzazione del lavoro;

in specie, come risulta all'interrogante, sussisterebbero situazioni relative a rapporti di lavoro decennali stretti attraverso l'utilizzo di forme contrattuali atipiche e comunque attraverso l'esercizio di contratti a tempo rinnovati di anno in anno o addirittura di semestre in semestre;

sono altresì numerosi i dipendenti della Croce rossa italiana assunti con contratto di somministrazione per esigenze dell'ente;

risultano pendenti giudizi avanti il Tribunale del lavoro aventi ad oggetto i legami contrattuali tra Croce rossa italiana e numerosi dei suoi dipendenti;

risulta necessario porre chiarezza e garantire a tutti i lavoratori della Croce rossa italiana di esercitare il proprio diritto al lavoro —:

se il Ministro interrogato per quanto di sua competenza sia a conoscenza della esposta situazione e quali siano i suoi intendimenti al fine di accertare eventuali profili di criticità nella gestione del personale all'interno della Croce rossa italiana. (5-02376)

Interrogazione a risposta scritta:

RIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dello sviluppo economico, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nell'attuale crisi generalizzata, il settore farmaceutico gode di ottima salute giacché è l'unico in netta controtendenza rispetto a tutti gli altri settori industriali;

l'azienda farmaceutica AstraZeneca s.p.a., con sede in Basiglio (Milano) controlla anche l'azienda farmaceutica Simesa s.p.a. con sede in Basiglio (Milano);

entrambe le società hanno una rete di informatori scientifici del farmaco (ISF) diffusa in tutta Italia;

AstraZeneca in Italia commercializza i propri farmaci sia direttamente e sia attraverso licenza affidata ad altre aziende, tra cui la stessa società controllata Simesa s.p.a.;

le due reti di informazione sui farmaci di AstraZeneca e Simesa hanno promosso farmaci composti dal medesimo principio attivo e quindi direttamente concorrenti tra loro (Antra/Losec, Symbicort/Assieme, Nexium/Axagon, Crestor/Simestat): le reti erano coordinate in sede e sul territorio direttamente e solamente dai manager di AstraZeneca;

le due reti di informazione sui farmaci di AstraZeneca e Simesa promuovono da qualche anno solo farmaci Astra-

Zeneca, pur disponendo Simesa di farmaci propri. In tal modo AstraZeneca arricchisce i propri fatturati e carica su Simesa i costi di personale impiegato per produrre per altra azienda che è AstraZeneca;

Simesa ha quindi effettuato una *co-promotion* dei farmaci di AstraZeneca identici ai farmaci della stessa Simesa per i quali ha ricevuto dal Ministero della salute la specifica autorizzazione all'immissione in commercio (A.I.C.);

AstraZeneca:

in data 3 marzo 2005 ha aperto una procedura di mobilità per 28 unità lavorative di cui 16 della rete di informazione scientifica sui farmaci;

in data 25 luglio 2007 ha disposto la cessione di ramo d'azienda della linea 2-Gastro-Intestinale (G.I.) di Simesa a Marvecspharma, eliminando attraverso questo strumento 120 informatori scientifici del farmaco Simesa;

in data 26 luglio 2007 ha effettuato una cessione di contratto con esodo volontario di numerosi altri informatori scientifici del farmaco della linea gastro-intestinale (G.I.) di AstraZeneca a Marvecspharma;

in data 5 ottobre 2007 ha effettuato una cessione di ramo d'azienda di 15 informatori scientifici a Marvecspharma;

nei primi mesi del 2008 Marvecspharma ha poi posto in cassa integrazione guadagni straordinaria 450 informatori scientifici tra i quali numerosi informatori provenienti dalle cessioni di ramo d'azienda e dalle cessioni di contratto AstraZeneca e Simesa;

in data 21 gennaio 2009 ha avviato una procedura di mobilità per ristrutturazione aziendale dovuta all'asserita necessità di creare una « struttura snella e tale da affrontare proficuamente il mercato nei prossimi anni ». Per tale mobilità ha licenziato, da febbraio a maggio 2009, l'intera linea Resp e G.I., più altri informatori scientifici, per un totale di n. 256 informatori scientifici. Ed è stata posta in

mobilità l'intera linea Resp e G.I. sostenendo l'infungibilità delle mansioni svolte dagli informatori scientifici della linea G.I. e Resp. Inoltre è stata disposta la dismissione dell'informazione sui farmaci G.I. e Resp per sopravvenute esigenze di mercato;

la mobilità non è stata approvata da tutti i delegati sindacali e da tutte le organizzazioni sindacali coinvolte;

a distanza di soli sei mesi dal licenziamento collettivo operato per ben 256 informatori scientifici del farmaco, e cioè in data 23 novembre 2009, AstraZeneca ha dato avvio sorprendentemente all'acquisizione di ben 170 informatori scientifici del farmaco, mediante procedura di cessione/acquisizione di ramo d'azienda, direttamente dalla controllata società farmaceutica Simesa;

Simesa ha ceduto l'intera rete esterna di informatori scientifici del farmaco, ma ha mantenuto la registrazione di importanti farmaci che dovrà promuovere attraverso la ricostituzione di una rete di informatori scientifici del farmaco con costi di selezione e di formazione considerevoli;

le motivazioni per le quali AstraZeneca ha dichiarato di dovere procedere all'assunzione di ben 170 informatori scientifici del farmaco (dopo che ne aveva licenziati ben 256) sono le seguenti:

a) rafforzare la competitività di AstraZeneca per il lancio di nuovi prodotti nell'area *primary care* (l'esatto contrario di quanto asserito per avallare la mobilità di sei mesi or sono);

b) ottimizzare l'efficacia dell'informazione scientifica all'interno di un'unica struttura (l'esatto contrario di quanto asserito per avallare la mobilità di sei mesi or sono, visto che Astrazeneca aveva già l'unica struttura che ha diviso in due per licenziarne una metà con la mobilità);

c) evitare duplicazione di attività e procedure (la duplicazione di attività sarà invece presente, atteso che ci saranno gli stessi farmaci in promozione);

AstraZeneca ha caricato sugli oneri sociali ben 256 lavoratori, dato che ha asserito di dovere far fronte al mercato acquisendo, per esigenze produttive, 170 dipendenti di Simesa, dopo avere messo in mobilità, solo sei mesi prima, la linea dedicata alla stessa informazione scientifica che ora svolge con il « ramo acquistato » da Simesa;

le esigenze produttive dichiarate da AstraZeneca appaiono, alla luce dei fatti sopra citati, non vere. Infatti, dopo soli sei mesi, ricostituisce la linea Resp e G.I. attraverso quella che all'interrogante appare una poco credibile « acquisizione di ramo d'azienda » proprio e direttamente dalla società controllata Simesa, la quale, solo un anno prima, aveva anche essa ceduto una ipotetica linea G.I.;

ad avviso dell'interrogante le operazioni sopra descritte, verosimilmente, nascondono la volontà di effettuare consistenti riduzioni di personale ed operazioni che formalmente appaiono conformi alla disciplina vigente, ma in realtà tendono ad aggirare la normativa in materia —:

quali iniziative intendano assumere per impedire che gli ammortizzatori sociali vengano concessi ad aziende farmaceutiche con floridi bilanci, che li sottraggono a lavoratori dipendenti da aziende realmente in crisi, acquisendo a tal fine elementi circa le operazioni finanziarie riguardanti i rapporti tra le due società AstraZeneca e Simesa;

se, nell'ambito delle proprie competenze, non intenda acquisire elementi circa la gestione, a giudizio dell'interrogante disinvolta, di AstraZeneca nel governare i listini concorrenti dei farmaci appartenenti ad AstraZeneca e Simesa;

quali iniziative si intendano assumere per verificare l'opportunità della decurtazione del prezzo dei farmaci AstraZeneca e Simesa, i cui costi di informazione scientifica sui farmaci sono stati abbattuti rispetto al momento della contrattazione dei prezzi.

(4-05834)

* * *

POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

GINEFRA e SERVODIO. — *Al Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

si apprende dagli organi di stampa che il Governo avrebbe intenzione di vietare la macellazione, la vendita e il relativo consumo in tavola della carne equina;

la carne di cavallo si è gradualmente imposta all'attenzione dei consumatori per il suo elevato contenuto di ferro, è considerata un alimento nobile, viene spesso consigliata agli sportivi, ai bambini in crescita, alle donne in gravidanza e alle persone anemiche; in ogni 100 grammi di carne di cavallo troviamo infatti 4 mg di ferro, ovvero più del doppio rispetto ai tagli bovini, e, al contrario di quello presente nei vegetali, il ferro contenuto nella carne di cavallo risulta altamente biodisponibile e può essere assorbito in proporzioni tre volte maggiori;

per quanto riguarda il profilo nutrizionale, la carne di cavallo si distingue per la sua magrezza e per il ridotto contenuto lipidico, facendo sì che i tagli freschi di giovani animali risultino particolarmente teneri e digeribili; il contenuto in vitamine consiste soprattutto in tiamina (B1), riboflavina (B2), niacina (PP), piridossina (B6), acido pantotenico e vitamina B12; il colesterolo è presente in proporzioni di circa 60 mg/100 grammi di carne - un quantitativo sicuramente non trascurabile ma sovrapponibile a quello delle altre carni magre (bovino, maiale leggero e petto di pollo), e a differenza delle altre, la carne di cavallo si distingue per un modesto contenuto in glicogeno (0,5-1 grammi) che contribuisce a conferirle il tipico sapore dolciastro;

inoltre la carne equina possiede una difesa naturale contro lo sviluppo batte-